

L'Italia ripudia la guerra? Sì, ma forse no

Giovedì «Emergency» e «Amnesty» all'Ateneo sull'art. 11 della Costituzione

Nel 2013 l'Italia è ancora attiva in diversi teatri di guerra (26 missioni nel mondo) e continua a investire denaro pubblico in armi e strumentazioni belliche. Secondo l'ultimo rapporto del Sipri (Stockholm international peace research Institute) il nostro paese è all'11esimo posto nella classifica degli Stati con la spesa militare più elevata.

A distanza di 65 anni dall'entrata in vigore della Costituzione (art.11) con cui la Repubblica italiana proclamava il proprio «ripudio alla guerra», l'Italia ha mantenuto l'impegno o i principi affermati dalla Carta costituzionale a oggi sono lettera morta?

Se ne parlerà giovedì 28, alle 11 negli spazi del Centro polifunzionale dell'Università di Bari (ex Palazzo delle Poste, piazza Cesare Battisti) nel corso di un convegno dal titolo: «Art. 11 della Costituzione: Pace ideale e guerra reale nel 2013. L'Italia ripudia la guerra?». Il meeting è organizzato dal gruppo Emergency Bari, Adi Bari e Link Bari con la collaborazione di Amnesty International.

Una giornata intera di seminari, proiezioni e dibattiti per riflettere sull'attualità dell'art. 11 della Costituzione e sulle alternative non militari alla soluzione

dei conflitti internazionali. Tutti gli interventi verteranno sull'interpretazione della norma e sulle sue applicazioni nelle politiche di *peace keeping* (mantenimento della pace).

In mattinata, dalle 11 alle 14, si potranno ascoltare i seminari tenuti da dottori di ricerca e dottorandi delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche di Bari. A colloquio con gli studenti dell'ateneo barese, i dottorandi dell'Adi (Associazione dottorandi e dottori di ricerca italiani) dialogheranno dell'evoluzione dei conflitti nella storia, di diritti umani, terrorismo e repressione dei crimini di guerra. Seguiranno gli interventi di alcuni volontari del Gruppo Emergency Bari e della delegazione territoriale di Amnesty international.

Nel pomeriggio, dalle 16 alle 18, si prosegue con le relazioni, a ingresso libero, della professoressa **Marina Calamo Specchia**, ordinario di Diritto costituzionale dell'Università di Bari, e del professor **Ugo Villani**, ordinario di Diritto internazionale dello stesso ateneo, che inquadreranno la prospettiva dell'art. 11 della Costituzione nel contesto nazionale e internazionale. Infine, la testimonianza di Emergency nelle parole del suo vicepresidente **Alessandro Berta-**



ni e di **Sergio Boccia**, infermiere dell'associazione, che racconterà la sua esperienza in Afghanistan e Sierra Leone, a sostegno alle vittime civili della guerra.

Nata nel 1994 per offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime della guerra, Emergency è un'associazione italiana indipendente e neutrale. Come si legge nel documento «Il mondo che vogliamo», discusso durante il vertice nazionale (Firenze 7-12 Settembre 2010) i suoi membri «ripudiano la violenza, il terrorismo e la guerra come strumenti per risolvere le contese tra gli uomini, i popoli e gli stati».

La testimonianza di chi è impegnato ogni giorno nella promozione di una cultura di pace e rispetto dei diritti umani fornirà un punto di vista «altro» per il dibattito finale.

Per maggiori informazioni, è possibile rivolgersi al Gruppo Emergency Bari (tel: 347.9366743)

GUERRA
Un convegno per fare il punto sulla situazione dell'Italia di fronte alla guerra giovedì prossimo nel palazzo Ex Poste